

In scena la commedia di Shaw

Candida...mente  
donna borghese  
alla Pergola

Venetucci ha accentuato i contrasti  
Interpreti a disagio nei propri ruoli

Teatro della Pergola. *Candida* di George Bernard Shaw, con Mila Vanucci, Gianni Gerko, Claudio Trionfi, Roberto Paoletti, Olga Gherardi, Pierluigi Aprà. Scene e costumi di Aldo Falli a regia di Giuseppe Venetucci.

Un altro personaggio femminile a tutto tondo, dunque, dopo la goldoniana Mirandolina. Questa volta l'interno non è più

l'arte, l'amore, il socialismo, il femminismo. In funzione di relativa guastatrice, Candida ricorda in parte la Nora Ibseniana, anche lei donna-bambola, da tutti amata perché per tutti innocua (e di Ibsen Shaw era grande ammiratore).

Venetucci ha voluto emblemizzare, e ridicolizzare, con contrapposizioni e contrasti attraverso un impianto scenico a due livelli, legati naturalmente da scale; ma sulla voluta irrisolta dimensione pirandelliana, ha vinto il piano del disimpegno salottiero conversazionale tout court, del reato caratteristico del teatro di Shaw.

Ha perso, ed era essenziale, la prova degli interpreti, tutti sostanzialmente a disagio nei rispettivi ruoli, tranne Mila Vanucci, cui ha giovato, se non altro, l'indubbio professionismo.

r. g.



Gli Skiantos in un recente concerto

Il concerto fiorentino organizzato da Radio Cento Fiori

«Uno, due, sei» Skiantos  
sabato al Teatro Tenda

Il complesso bolognese del rock «demenziale» presenta l'album «Kinotto» - Le espressioni tipiche di certo linguaggio giovanile

«Uno, due, sei... arrivano gli Skiantos». C'era una canzone, qualche tempo fa che suonava più o meno così. Ed era appunto degli Skiantos, un complesso bolognese divenuto famoso dopo la comparsa in una delle puntate dell'Altra Domenica di Renzo Arbore. La canzone, insieme a decine di altre «demenziali» tipo «Sei fatto, sei fatto duro, sei fatto come un copertone» (ovvero per i non addetti ai lavori, hai fumato o comunque hai fatto uso di sostan-

ze stupefacenti) conteneva anche questa frase: «uno, due, sei fatti questi slego» cioè fumati una sigaretta di marijuana.

Era appunto la demenzialità, il ripetere in maniera a dir poco sconnessa alcune espressioni tipiche di un certo linguaggio giovanile, forse quello che qualcuno ha chiamato il «stilstress».

Ed infatti quel tipo di rock, quello degli Skiantos, veniva chiamato il «rock demenziale». Ora pare che il complesso bolognese ab-

bia messo la testa sulle spalle e che i tempi della demenza, narrata nell'album «Monotonia» siano finiti. L'ultimo loro disco «Kinotto» dovrebbe muoversi di più negli schemi tradizionali.

Ora gli Skiantos arrivano a Firenze. Saranno sabato sera alle 21 al Teatro Tenda di fronte alla RAI sul Lungarno. Il concerto il cui prezzo d'ingresso è di lire 2500, è stato organizzato dall'emittente democratica Radio Cento Fiori (96 E 96, 4 MHz).

«Danze d'amore e di guerra» da oggi al Poggetto

Oggi alle 21.30 presso l'Auditorium Poggetto si aprirà con le «Danze d'amore e di guerra» dell'isola di Bali e seguite da «I made Djimat» gli ormai tradizionali giovedì della Flog organizzati come di consueto dal Centro Flog per la documentazione e la diffusione delle tradizioni popolari e promossi dal Comune di Firenze. Potremo così assistere all'antichissima danza votiva femminile del Pendet solitamente eseguita nei tempi durante le cerimonie sacre per portare le offerte da un altare all'altro; all'Oleg Tambullingam, danza creata nel 1952 dall'ormai mitico I. Marin; ben presto diventata appuntamento obbligato negli spettacoli di Legong (danza femminile) che rappresenta l'incontro in un giardino incantato tra una fanciulla e un calabrone, interpretato da un ragazzo; al Baris ovvero la danza del guerriero, la più antica e tradizionale tra le danze maschili rituali in cui i giovani balinesi dimostrano la loro maturità fisica e la loro abilità nell'uso delle armi.

Gli appuntamenti successivi, che si rinnoveranno ogni giovedì, sono i seguenti: con Melchide Benni e i suonatori della Valle del Savena il 29 novembre; con il gruppo irlandese degli Stocktons Wing il 6 dicembre; con Peppino Marotto, Tonino Cau e il Coro di Neoneli che proporranno un repertorio di canti sociali della Sardegna il 13 dicembre; infine con i suonatori della Val di Resia che suoneranno accompagnati da un folto corpo di ballo il 20 dicembre.

«La città del Brunelleschi» a Palazzo Medici Riccardi

Aprì i battenti sabato prossimo (e si concluderà il 6 gennaio) al Museo Medico di Palazzo Medici Riccardi la mostra «La città del Brunelleschi» allestita per iniziativa dell'amministrazione provinciale fiorentina; Francesco Guerrieri e Vittorio Franchetti Pardo ne sono i curatori rispettivamente per la sezione dedicata alla parte storico-geografica e per la sezione «Cultura brunelleschiana e trasformazioni urbanistiche nella Firenze del Quattrocento».

Già presentata con vasto successo di pubblico lo scorso anno all'Ecole des Beaux Arts di Parigi la mostra appare nel capoluogo toscano un po' in ritardo rispetto alle celebrazioni del centenario brunelleschiano nell'ambito delle quali era stata concepita, ma non per questo meno ricca di interesse. Nella prima sezione sono esposti trenta pannelli con altrettante schede che illustrano il materiale tratto da carte antiche, affreschi, pittura su legno e, per il periodo più tardo, su tela.

Nella seconda gli studiosi hanno affrontato vari temi quali le fasi della trasformazione urbanistica della città, una analisi degli interventi su Palazzo Strozzi e Palazzo Medici Riccardi, una campionario della situazione della proprietà degli immobili nel periodo brunelleschiano. Particolarmente interessante la sezione curata dal professor Pampaloni. Si tratta di una ricostruzione minuziosa e documentata dalla cerimonia di consacrazione del Duomo che ebbe luogo con sfarzo memorabile, concorso di una gran folla e partecipazione dell'allora pontefice, il 9 marzo 1436.

I concerti del Musicus Concertus

Un humor grottesco in chiave musicale

Anche il secondo concerto del ciclo «Linguaggi della musica contemporanea» organizzato dal Musicus Concertus è stato caratterizzato da un'ingente affluenza di pubblico e da accoglienze estremamente calorose, che sarebbero state impensabili fino a pochi anni fa per una serata del genere. Tutte le pagine eseguite l'altra sera al salone Vanni sono state applaudite con viva cordialità — e gran parte del merito va anche alla grande accuratezza e attendibilità delle esecuzioni — e i compositori presenti in sala (Pier Luigi Zangalmi e Romano Pezzati) sono stati festeggiati alla fine con grande calore.

La serata si era aperta con le esuberanze circensi e l'umor grottesco, ma non privo di nostalgici ripiegamenti della «Sequenza per trombone solo» di Luciano Berio, che la compose in omaggio al clown Grock, suo amico d'infanzia: l'ha eseguita con brio e bravura il simpaticissimo Steve Greenangel.

Seguiva, nell'esecuzione appassionata e duttilissima negli spessori timbrici del gruppo polifonico «F. Coradini» di Arezzo diretto da Fosco Corti (in cui notevole spicco hanno avuto gli appropriati interventi solistici del tenore Mario Sina e del baritono Alfredo Grandini) le «esclamazioni» (per un'eroe, per un amore, per una persona scomparsa) di Pier Luigi Zangalmi. Si tratta di una pagina veramente singolare, ricca di un intenso e suggesti-

vo lirismo che a volte non disdegna il pericolo dell'ortoria e contrassegnata dal recupero di una corallità arcaizzante e di uno stile polifonico che non evita i fiamminghismi e certi riferimenti al petrarchismo madrigalistico.

Con grande piacere abbiamo riascoltato le tre belle composizioni del giovane fiorentino Romano Pezzati (personalità originalissima, che si va sempre più affermando anche al di fuori dell'area italiana) già eseguite l'estate scorsa durante l'Estate Fiesolana: «Viditque quod esset bonum», «Est silentium in caelo» (entrambe per coro maschile a cappella) e «Ricordare III» per quattro voci soliste e nove strumenti.

Ed abbiamo nuovamente apprezzato in queste pagine la scrittura densa e pungente, la fasciosa ricerca timbrica, la ricca penetrazione della parola, la esasperata e vibrante tensione espressiva. Ottime le esecuzioni affidate di nuovo alla direzione vigile e calibrata di Fosco Corti e alla partecipazione per molti versi ammirevole del gruppo polifonico «Coradini», degli esecutori del Musicus Concertus (Pier Luigi Mencarelli, Guido Tullibue, Attilio Zambelli, Mario Bruno, William Braun, Steve Greenangel, Mavumi Shimizu, Alfredo Benedetti e Andras Koch) e dei solisti del madrigale italiano (Tiziana Tramonti, Kristin Foss, Paolo Magno e Alfredo Grandini).

Alberto Paloscia

adesso anche a Livorno  
spendi meno del solito.

# Supéral

organizzazione SAL s.p.a.  
in via Capponi

...a colpo sicuro!!

<b>Caffè Sae'</b> Busta gr. 200	<b>Filetti di Sogliola</b> ARENA - gr. 500	<b>Birra Wührer</b> 2/3 vuoto a rendere
L. 1440	L. 2690	L. 330
<b>Pasta Semola</b> PONTE - gr. 500	<b>Olio Extravergine</b> BOLDRINI - lt. 1	<b>Pomodori Pelati</b> Gr. 800
L. 340	L. 2280	L. 340
<b>Acqua Fuggi</b> lt. 1	<b>Botticelle Rosso</b> FOLONARI - lt. 1	<b>Bianco Sarti</b> cc. 750
L. 470	L. 680	L. 2180
		<b>30 Pannolini</b> VIVETTA-BABY
		L. 1190

punto

# oviesse

organizzazione SAL s.p.a.

## in via Grande, 198

alcuni esempi della nostra convenienza:

9900	Gonna fianella con faldoni e cintura	7900	Gonna tessuto tweed fodera e cinturina di pelle da 6 a 12 anni	8900	Pullover e ciclista lambwool di pura lana
15000	Abito jersey con coulisse collo rotondo	7900	Pantalone ragazzo di velluto modello 5 tasche	13900	Calzone modello classico micro fantasia
6900	Maglietta tessuto operato arricciatura su spalle	17900	Cappotto loden cappuccio staccabile fodera fianella da 1 a 5 anni	6900	Camicia uomo fantasia sportiva teschini e carrè
45000	Cappotto mouton di lana con impunture	34900	Cappotto bambina tessuto mouton da 6 a 12 anni	29500	Cappotto loden classico con faldone

una nuova gestione per un maggior risparmio  
ieri SMEC oggi **Supéral oviesse**